



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Santuario di Santa Vittoria, Monteleone Sabino

La chiesa romanica di Santa Vittoria, diventata santuario l'11 maggio 2008, sorge isolata su un'altura e venne edificata intorno al XIII secolo, su costruzioni preesistenti e sul sito della sepoltura di una nobile martire locale, Santa Vittoria.

Santa Vittoria

Santa Vittoria era una giovane orfana di una nobile famiglia di Trebula Mutuesca (oggi Monteleone Sabino). Intorno all'anno 250, sotto l'imperatore Decio, si convertì al Cristianesimo. Secondo una leggenda sviluppata nel corso del V secolo, un orribile drago si era annidato in una grotta di Trebula e spargeva terrore tra la popolazione: la Santa riuscì a cacciarlo con la sola forza della fede. La popolazione allora si convertì in massa. Nonostante questo un funzionario, Taliarco, invitò Vittoria ad abbandonare il Cristianesimo e a venerare la dea Diana. Al suo rifiuto la donna venne uccisa con un colpo di pugnale. Dopo un lutto di sette giorni, la Santa venne sepolta nella grotta del drago e lì venerata. Questa leggenda dovrebbe celebrare la vittoria del cristianesimo contro il paganesimo simboleggiato dal drago. Il culto della Santa dovette svilupparsi già in epoca tardo antica, data la presenza di una catacomba sul luogo della sepoltura, situata parzialmente sotto la torre campanaria per estendersi poi, attraverso uno stretto cunicolo, verso l'altura che sovrasta l'edificio religioso. All'ingresso della catacomba, secondo la tradizione, si trovava il sarcofago che conservava il corpo della Santa. Con il minaccioso avvicinarsi dei Saraceni, le sue reliquie vennero traslate dapprima a Farfa e poi nelle Marche, con varie dispersioni, ma il corpo è rimasto nella chiesa di Monteleone, trasferito sotto l'altare maggiore intitolato proprio alla Santa.

La costruzione

Sul luogo della sepoltura di Vittoria, venne probabilmente eretto ben presto un sacello (una piccola cappella) per il culto della Santa; qui nell'VIII secolo esisteva una chiesetta posta sotto la tutela dell'Abbazia di Farfa. L'esistenza di questa chiesetta è testimoniata

dalla prima notizia documentaria relativa alla chiesa di Santa Vittoria, contenuta in una *Passio* redatta nell'VIII secolo. Un documento della metà del X secolo (il *Codice Alessandrino 96*) descrive brevemente la chiesa e ricorda la traslazione delle reliquie di Santa Vittoria. Quest'ultimo documento segnala un collegamento tra l'edificio e la catacomba, costituito da un'apertura collocata nell'altare centrale, dedicato alla Madonna, attraverso la quale si poteva scorgere la sottostante tomba della Santa. A sostegno dell'ipotesi dell'esistenza di un edificio di culto anteriore al XII secolo vi è la presenza di alcuni elementi superstiti all'interno della chiesa, quali frammenti marmorei di plutei (elementi di recinzione che delimitano il presbitero o l'altare, costituiti da una lastra compatta di marmo, decorata con bassorilievi o mosaici), pilastri ed altri elementi di riuso riferibili alla fine dell'VIII o all'inizio IX secolo. Vi è inoltre una incongruenza dal punto di vista della disposizione assiale fra le ultime tre colonne del colonnato Ovest e le ultime due inglobate nella struttura del campanile e nella cappella di Santa Vittoria, fatto questo che dimostrerebbe il sovrapporsi di due fasi costruttive. Inoltre le colonne sono diverse fra loro: la prima parte del colonnato è costituita da colonne con grossi fusti e basi e capitelli parallelepipedi, mentre la parte finale da colonne di granito più snelle e slanciate. Questo porterebbe ad ipotizzare l'esistenza di un edificio più antico a tre navate, di cui le ultime due colonne ad Ovest costituirebbero l'unica testimonianza. Nel 1153 l'edificio passò sotto la giurisdizione della diocesi di Rieti, il cui vescovo ordinò la ricostruzione della chiesa di Santa Vittoria. A ricordo di questi lavori rimangono due iscrizioni poste all'interno della chiesa: una del 1156 cita la consacrazione di un altare dedicato alla Vergine, l'altra del 1171 commemora la consacrazione della chiesa stessa, e a questa data si fa risalire il completamento dell'edificio più o meno nelle forme in cui è giunto fino a noi. Il campanile venne costruito sul fondo della navata destra e, addossato al campanile stesso, fu aperto un sacello con funzione di accesso alla catacomba.

La chiesa

La facciata a capanna è rivestita da un paramento a lastre di travertino e pietra locale ed è inquadrata da una cornice in pietra. Gli spioventi del tetto sono decorati da una serie di archetti ciechi, e arcate cieche fiancheggiano il portone d'ingresso, coperto da un protiro (un piccolo atrio) poco aggettante. L'interno della chiesa, di stile romanico, è a tre navate, e sia la navata sinistra che il presbitero sono stati ristrutturati in varie epoche. L'altare maggiore è sormontato da un ciborio (edicola a quattro colonne), e preceduto da una profonda cisterna la cui acqua viene bevuta dai fedeli per devozione. Contro il muro che delimita il sacello di Santa Vittoria vi è un altare con lo stemma della famiglia Orsini, del cui contado la chiesa entrò a far parte a partire dal 1480. Nel sacello è conservato il sarcofago decorato con scanalature ondulate che secondo la tradizione conteneva il corpo di Santa Vittoria. Le pitture che decorano la chiesa sono di epoche diverse. L'atrio conserva affreschi trecenteschi, la navata sinistra affreschi del XVIII secolo. Il resto della chiesa conserva dipinti murali e frammenti di affreschi databili dal XII al XIV secolo: una *Crocifissione*, una *Madonna con Bambino tra due Santi e due donatori*, la figura incompleta di un *Santo vescovo* e altri lacerti. La fase più antica degli affreschi, caratterizzata da una estrema rigidità e frontalità dei personaggi, da un elevato decorativismo delle vesti e da una marcata resa fisiognomica dei volti, appartiene probabilmente all'epoca della costruzione della chiesa ed è riferibile all'ambito della pittura di area romana del XII secolo.

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it

Santuario di Santa Vittoria
Via Santa Vittoria
Monteleone Sabino - RI
Tel. 0765 884014

